

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3382

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

# LA SERVA PADRONA

*Intermezzo per Musica*

Da rappresentarsi in Padova nel  
luogo de' Dilettanti,

## LA PRIMAVERA

Dell' Anno 1747.



IN PADOVA,

---

DALLA STAMPERIA PENADA,

*Con Licenza de' Superiori.*



A Z E R T A

A N O R O N A

A P R I M A V E R A



A N O R O N A

# A T T O R I.

Serpina.

Uberto.

Vespone Servo di Uberto che non parla.

A

IN.





# INTERMEZZO

## PRIMO.

### CAMERA

*Uberto non intieramente vestito, e Vespone  
di lui Servo, poi Serpina.*

*Uber.* **A** Spettare, e non venire,  
Stare in letto, e non dormire,  
Ben servire, e non gradire,  
Son tre cose da morire.  
Questa è per mia disgrazia,  
Son tre ore, che aspetto,  
E la mia Serva  
Portarmi il Cioccolate non fa grazia;  
Ed io d'uscire ho fretta.  
O flemma benedetta!  
Or sì, che vedo,  
Che per esser sì buono con costei,  
La causa son di tutti i mali miei.  
*Serpina.....*  
*Chiama Serpina vicino alla Scena.*  
Vieni domani,  
E tu altro che fai? *a Vespone.*  
A che quì te ne stai  
Come un balocco?

Co-

# INTERMEZZO 5

Come, che dici, eh sciocco? *a Vespone.*  
Vanne rompiti presto il collo.

Sollecita:

Vedi che fu. Gran fatto,  
Io m'ho cresciuta...

Questa Serva piccina,  
L'ho fatta di carezze,  
L'ho tenuta come mia figlia fosse!

Or ella ha preso perciò

Tanta arroganza,

Fatta è sì superbona,

Che alfin di serva diverrà Padrona.

Ma bisogna risolvermi in huon' ora,

E quest'altro babion ci è morto ancora.

*Serp.* L'hai finita? *a Vespone.*

Ho bisogno, che tu mi sgridi?

E pure?

Io non stò commoda, ti dissi.

*Uber.* Brava.

*Serp.* E torna? *a Vesp. come sopra.*

Se il Padrone ha fretta, non l'ho io,

Il fai?

*Uber.* Bravissima.

*Serp.* Di nuovo? *a Vespone,*

Oh tu da senno

Vai stuzzicando la pazienza mia,

E vuoi, che un par di schiaffi al fin ti dia.

*Batte Vespone.*

*Uber.* O là, dove si stà? Ola, Serpina,

Non ti vuoi fermare?

*Serp.* Lasciatemi insegnare

La creanza a quel birbo.

A 3



*a Vespone come sopra.*

*Uber.* Ma in presenza del Padrone?

*Serp.* Adunque;  
Perch' io son Serva,  
Ho da esser sopraffatta.  
Ho da esser maltrattata? Nò, Signore,  
Vogl' esser rispettata.  
Vogl' esser riverita,  
Come fossi Padrona, Arcipadrona,  
Padronissima.

*Uber.* Che diavol ha  
Vosignoria Illustrissima,  
Sentiam, che fu.

*Serp.* Cotesto impertinente....

*Uber.* Questo? tu? *accennando a Vesp.*

*Serp.* Venne a me....

*Uber.* Questo t' ho detto?

*Serp.* E con modi sì impropri.....

*Uber.* Questo.... Che sii tu maledetto *a Vesp.*

*Serp.* Ma me la pagherai.

*Uber.* Io costui t' inviai.

*Serp.* Ed a che fare?

*Uber.* A che far?

Non ti ho chiesto il Cioccolate io?

*Serp.* Ben, e per questo!

*Uber.* E m' ha da uscìr l' anima

Aspettando, che mi si porti?

*Serp.* E quando

Voi prenderlo dovete?

*Uber.* Adesso, quando?

*Serp.* E vi par ora questa?

E tempo ormai di dover definir.

*Uber.*

*Uber.* Adunque? *Serp.* Adunque?

Io già nol preparai,

Voi di men ne farete, Padron mio bello,  
E ve ne cheterete. *(già)*

*Uber.* Vespone, ora che ho preso il Cioccolate  
Dimmi buon prò vi faccia, e sanità.

*Vespone ride.*

*Serp.* Di che ride quell' Asino?

*Uber.* Di me,

Che ho più flemma d' una Bestia.

Ma o bestia non farò,

O flemma non avrò,

Il glogo scuoterò,

E quel, che non ho fatto al fia farò.

Sempre in contrasti

Con te si stà,

*a Serpina.*

E quà, e là,

E sù, e giù,

E sì, e nò,

Or questo basti,

Finir si può.

Ma che ti pare?

*a Vespone.*

Ho io a crepare?

Signor mio nò.

Però dovrai

*a Serpina.*

Per sempre piangere

La tua disgrazia,

E allor direi.

Che ben ti stà

Che dici tu?

*a Vespone.*

Non è così?

Ah?... che?... nò?...?

A 4

Ma



Ma così v'è.

Sempre &c.

*Serp.* In somma delle somme  
Per attendere il vostro bene,  
Io mal ne ho da ricevere.

*Uber.* Poveretta: lo senti. *a Vespone.*

*Serp.* Per aver di voi cura io sventurata  
Debbo esser maltrattata.

*Uber.* Ma questo non v'è bene.

*Serp.* Burlate sì?

*Uber.* Ma questo non conviene.

*Serp.* E pur?

Qualche rimorso aver doveste  
Di farmi, e dirmi ciò che dite, e fate.

*Uber.* Così è.

Da Dottorella voi parlate.

*Serp.* Voi mi state su i scherzi,  
Ed io m'arrabbio.

*Uber.* Non v'arrabbiate.

Capperi ha ragione, *a Vespone*

Tu non fai che dir;

V'è dentro, prendimi il Cappello,

La Spada, ed il Baston, che voglio uscir.

*Serp.* Mirate? Non ne fate una buona,

E poi Serpina è

Di poco giudizio.

*Uber.* Ma lei?

Che domine vuol mai da' fatti miei?

*Serp.* Non v'è, che uscite adesso,

Gli è mezzo dì,

Dove volete andare?

Andatevi a spogliare.

*Uber.*

*Uber.* Eh v'è in mal'anno,  
Che mi faresti ....

*Serp.* Oibò non occorre altro,  
Io vo così,

Non uscite,

Io l'uscio a chiave chiuderò.

*Uber.* Ma parmi questa

Massima impertinenza.

*Serp.* E sì suonate.

*Uber.* Serpina.

Il fai? che rotta m'hai la testa?

*Serp.* Stizzoso, mio stizzoso,

Voi fate il boriolo,

Ma non vi può giovare,

Bisogna al mio divieto

Star cheto, e non parlare,

Zì... Serpina vuol così.

Cred'io, che m'intendete,

Da che mi conoscete

Son molti, e molti dì.

Stizzoso &c.

*Uber.* Benissimo.

Hai tu inteso? *a Vespone.*

Ora al suo loco

Ogni cosa porrà Vossignoria,

Che la Padrona mia

Vuol ch'io non esca.

*Serp.* Così va bene.

Andate, e non v'incresca. *a Vespone.*

quì Vespone vuol partire, e poi si ferma.

Tu ti fermi? tu guardi?

Ti meravigli? e che vuol dir?

A

*Uber.*



*Uber.* Sì, fermati, guardami,  
Meravigliati,  
Fammi de' scherni,  
Chiamami Asinone,  
Dammi anche un mascellone,  
Ch' io cheto mi starò,  
Anzi la man da or ti bacierò.

*Uberto bacia la mano a Vespone.*

*Serp.* Che fa.... che fate?

*Uber.* Scofati; malvaggia,  
Vattene insolentaccia,  
In ogni conto io vò finirla.  
Vespone?

In questo punto trovami una Moglie,  
E fia anche un' Arpia,  
Al suo dispetto  
Io mi voglio accasare;  
Così non dovrò stare  
A questa manigolda più soggetto.

*Serp.* Oh quì vi cade l' Asino!  
Casatevi, che fate ben. l' approvo.

*Uber.* L' approvate?  
Manco mal, l' approvò.  
Dunque io mi caserò?

*Serp.* E prenderete me?

*Uber.* Te? *Serp.* Certo.

*Uber.* Affè? *Serp.* Affè.

*Uber.* Io non sò chi mi tien....

Dammi il bastone.... *a Vespone.*  
Tanto ardir?

*Serp.* O voi far, e dir potrete,  
Che null' altra, che me sposar dovrete.

*Uber.*

*Uber.* Vattene, Figlia mia:

*Serp.* Voleste dir mia Sposa.

*Uber.* O Stelle, o forte  
Questa è per me morte.

*Serp.* O morte, o vita,  
Così esser dee;

L' ho fiso nel pensiero.

*Uber.* Questo è un' altro Diavolo più nero.

*Serp.* Lo conosco a quegli oechietti

Furbi, ladri, malignetti,  
Che sebben voi dite nò,  
Pur m' accennano di sì.

*Uber.* Signorina, v' ingannate,  
Troppo in alto vi volate,  
Gli occhi, ed io dicon nò,  
Ed è un segno questo sì.

*Serp.* Ma perchè?

Non son bella  
Graziosa.

E spiritosa?

Sù mirate

Leggiadria,

Ve' che brio,

Che maestà.

*Uber.* Ah Costei

Mi vò tentando,

Quanto val, che me là fa!

Là, là, là, larà, là, là.

*Serp.* (Ei mi par  
Che vò calando)  
Via Signore.

*Uber.* Eh vanne via.

A 6

*Serp.*



*Serp.* Risolvete.

*Uber.* Eh matta sei.

*Serp.* Son per voi

Gli affetti miei.

*a 2.* E dovrete sposar me.

*Uber.* O che imbroglio egli è per me.

Lo conosco &c.

*Fine dell' Intermezzo Primo.*



IN.



# INTERMEZZO

## SECONDO.

### CAMERA

*Serpina, e Vespone in abito di Soldato,  
poi Uberto vestito per uscire.*

*Serp.* **O**R che fatto ti sei  
Dalla mia parte,  
Ufa Vespone ogn'arte,  
Se l'inganno ha il suo effetto,  
Se del Padrone io giungo ad esser Sposa,  
Tu da me chiedi, e avrai,  
Di Casa tu farai

Il secondo Padrone: io tel prometto.

*Uber.* Io crederei che la mia Serva adesso,  
Anzi per meglio dir la mia Padrona  
D'uscir di Casa mi darà il permesso.

*Serp.* Eccol; guardate  
Senza la mia licenza  
Pur si volle vestir.

*Uber.* Or sì, che al sommo  
Giunta è sua impertinienza.  
Temeraria!

E di nozze chiedermi ebbe ardir,  
*Serp.* T'asconderai per ora in quella stanza.

E



E a suo tempo uscirai. (*a Vespone.*)

*Uber.* Oh quì stà ella,  
Facciam nostro dover.

Posso, o non posso,  
Vuole, e non vuol la mia Padrona bella ...

*Serp.* Eh Signor, già per me è finito il gioco:

È più tedio frà poco  
Per me non sentirà.

*Uber.* Cred'io, che nò.

*Serp.* Prenderà Moglie già.

*Uber.* Cred'io, che sì: ma  
Non prenderò te.

*Serp.* Cred'io, che nò.

*Uber.* Oh affatto così è.

*Serp.* Cred'io, che sì;

Ma d'uopo è ancor, ch'io pensi a' casi miei.

*Uber.* Pensaci, far lo dei.

*Serp.* Io ci ho pensato.

*Uber.* E ben?

*Serp.* Per me un Marito io m'ho trovato.

*Uber.* Buon prò vi faccia?

• E lo trovaste a un tratto.

Così già detto, e fatto.

*Se.* Più in un'ora venir suol, che in cent'anni.

*Uber.* Alla buon ora. Posso saper chi egli è?

*Serp.* L'è un Melitare.

*Uber.* Ottimo affè come si fa chiamare?

*Serp.* Il Capitan Tempesta.

*Uber.* O brutto nome.

*Serp.* E al nome

• Sono i fatti corrispondenti:

Egli poco è flemmatico

*Uber.*

*Uber.* Male.

*Serp.* Anzi è lunatico.

*Uber.* Peggio.

*Serp.* Va presto in collera.

*Uber.* Pessimo.

*Serp.* E quando poi è incollerito

Fa ruine scompigli,

Fracassi, uh via, via.

*Uber.* Ci anderà mal la vostra Signoria.

*Serp.* Perchè?

*Uber.* Se l'è così scheribizzosa meco,

Ed è Serva: or pensa

Con lui essendo Sposa,

Senza dubbio, il Capitan Tempesta

In collera anderà,

E lei di bastonate

Una tempesta avrà

*Serp.* A questo poi Serpina penserà.

*Uber.* Me ne dispiacerebbe,

Al fin del bene io ti volli, e tu 'l fai.

*Serp.* Tanto obligata.

Intanto attenda a conservarsi,

Goda colla sua Sposa amata.

E di Serpina non si scordi affatto.

*Uber.* Ah tel perdoni il Ciel;

L'esser tu troppo boriosa

Venir mi fe' a tal'atto

*Serp.* A Serpina

Penferete

Qualche volta

In qualche dì;

E direte:

Ah



## 16 INTERMEZZO

Ah poverina,  
 Cara un tempo  
 Ella mi fu.  
 (Ei mi par, che già pian pian piano  
 S' incomincia a intenerir.)  
 S' io poi fui  
 Impertinente,  
 Mi perdoni,  
 Malamente  
 Mi guidai;  
 Lo vedo sì.  
 (Ei mi stringe  
 Per la mano,  
 Meglio il fatto non può gir.)

A Serpina &amp;c.

*Uber.* ( Ah quanto mi sà male  
 Di tal risoluzione;  
 Ma n' hò colp' io.  
*Serp.* ( Dì pur frà te che vuoi,  
 Che ha da riuscir la cosa a modo mio.)  
*Uber.* Orsù non dubitare,  
 Che di te mai non mi saprò scordare,  
*Serp.* Vuol vedere il mio Sposo?  
*Uber.* Sì, l' avrei caro.  
*Serp.* Io manderò per lui,  
 Giù in strada ei si tratien..  
*Uber.* Và.  
*Serp.* Con licenza. (*Serpina parte.*)  
*Uber.* Or indovina chi farà costui,  
 Forse la penitenza farà così  
 Di quanto ella ha fatto al Padrone:  
 S' è ver, come mi dice, un tal Marito

La

## SECONDO

17

La terrà frà la terra, ed il bastone.  
 Ah poveretta lei,  
 Per altro io penserei....  
 Ma.... Ella è Serva....  
 Ma.... Il primo non faresti....  
 Dunque la sposeresti? Basta....  
 Eh nò nò, non sia,  
 Sù pensieri ribaldi andate via.  
 Piano, io me l' hò allevata,  
 Sò poi com' ella è nata....  
 Eh che sei matto.  
 Piano di grazia....  
 Eh.... Non pensarci affatto...  
 Ma.... Io ci hò passione,  
 E pur..... Quella meschina,  
 E torna..... Oh Dio.....  
 E fiam da capo.....  
 Oh! che confusione.

Son imbrogliato io già,  
 Ho un certo che nel core,  
 Che dir per me non sò  
 S' è Amore, o s' è pietà.  
 Sento un che poi mi dice:  
 Uberto pensa a te.

Io stò frà il sì, e il nò,  
 Fra il voglio, e fra nol voglio,  
 E sempre più m' imbroglio,  
 Ah misero infelice,  
 Che mai farà di me.

Son &amp;c.

*Qui esce Serpina con Vespone in abito come sopra*  
*Serp.* Favorisca Signor.... passi

*Uber.*



Uber. Padrone . E' questi? *a Serp.*

Serp. Questi è d'esso.

Uber. O brutta cosa,

Veramente ha una faccia tempestosa;

E' così caro il Capitan Tempesta

Si sposerà già questa mia ragazza,

O ben n'è già contento?

*Vespone accenna di sì.*

O ben non vi ha difficoltà?

*Vespone come sopra.*

O ben

Egli mi pare, che abbia poche parole.

Serp. Anzi pochissime.

Vuol me?

*a Vespone.*

Con permissione.

*a Uberto.*

Uber. E in braccio a quel brutto Nibbiaccio

Deve andar questa bella Colombina?

Serp. Sapete cosa ha detto?

Uber. Di Serpina.

Serp. Che vuole, che mi diate la dote mia.

Uber. La dote tua?

Che dote? Sei matta?

Serp. Non gridate, ch'egli in furie darà.

Uber. Può dar in furie

Più d'orlando furioso,

Che a me punto non preme.

Serp. Oh Dio!

*Vespone finge d'andare in colera.*

Vedete pur, ch'egli già freme.

Uber. Oh che guai! V'è là tu. *a Serpina.*

Statti a veder, che costui mi farà.

Ben cosa dice?

Serp

Serp. Che vuole almeno quattro milla scudi.

Uber. Canchero;

Oh questa è bella,

Vuole una bagatella.

Ah Padron mio....

*Vespone vuol metter mano alla Spada.*

Non Signore.... Serpina....

Che mal abbia.... Vespone dove fei;

Serp. Ma Padrone

Il vostro male

Andate voi cercando.

Uber. Senti un pò: Con costui

Hai tu concluso?

Serp. Io ho concluso, e non concluso.

Adeffo: *finge parlar con Vespone*

Uber. Statti a veder.

Che questo maledetto Capitano,

Farà precipitarmi.

Serp. Ha egli detto....

Uber. Che cosa ha detto?

( Ei parla per interprete. )

Serp. Che, o mi date la dote

Di quattro milla scudi,

O non mi sposerà.

Uber. Ha detto?

Serp. Ha detto.

Uber. Es'egli non ti sposa, a me ch'importa

Serp. Ma che mi avete a sposar voi.

Uber. Ha detto?

Serp. Ha detto, o che altrimenti

In pezzi vi farà.

Uber. Oh questo non l'ha detto!

Serp.



*Serp.* E lo vedrà.

*Uber.* L'ha detto.... Si Signore,  
*Vespone fa cenni di minacciar Ubero.*

Eh non s'incomodi,  
Che già che per me vuol così il destino  
Or io la sposerò.

*Serp.* Mi dia la destra in sua presenza.

*Uber.* Sì.

*Serp.* Viva il Padrone.

*Uber.* Và ben così?

*Serp.* E viva ancor Vespone.

*Vespone si leva i mustacchi.*

*Uber.* Ah ribaldo! Tu sei?

E tal'inganno.... Lasciami...

*Serp.* E non occorre più strepitar,  
Ti son già Sposa, il sai?

*Uber.* E' ver., fatta me l'hai:

Ti venne buona.

*Ser.* E di Serva divenni io già Padrona.

Per te ho io nel cote

Il martelin d'amore,  
Che mi percote ogn'or.

*Uber.* Mi stà per mi nel core,  
Con un tamburro amore,  
E batte forte ogn'or.

*Serp.* Deh senti il tippiti.

*Uber.* Lo sento, è vero, sì.

Tu senti il trappatà.

*Serp.* E' vero, il sento già,

*Uber.* Ma questo ch'esser può?

*Serp.* Io nol sò.

Caro Sposo.

*Uber.*

*Uber.* Cara Sposa.

(Caro

(Gioja

*a* *2* (Oh Dio!

(Ben te lo puoi pensar.





